

Quinta
edizione

**Premio
Francesco Fabbri
per le Arti
Contemporanee
2016**



Fondazione
Francesco
Fabbri

FFF—Exhibition



Quinta
edizione

**Premio
Francesco Fabbri
per le Arti
Contemporanee
2016**



Fondazione
Francesco
Fabbri

FFF—Exhibition



**Premio Francesco Fabbri
per le Arti Contemporanee
2016**

Quinta edizione

Villa Brandolini,
Pieve di Soligo (Tv)
26 novembre –
18 dicembre 2016



con:



rassegna
inserita in:



con il
patrocinio di:



**LANDSCAPE
Stories**

ART
TREVISOTICERCA/ART

printed by
pixartprinting

A cura di:
Carlo Sala

Giuria:
Arte emergente
Andrea Bruciati
Martina Cavallarin
Pietro Gaglianò
Eugenio Viola

Fotografia contemporanea
Daniele De Luigi
Francesca Lazzarini
Marinella Paderni
Francesco Zanot

Segreteria Organizzativa:
Chiara Pozzobon

Progetto Grafico:
Metodo studio
(Paolo Palma)

Si ringraziano:
Rossella Bonfatti
Laura Sartor

Tutti i diritti riservati
© Fondazione Francesco
Fabbri Onlus
© Gli autori per i testi

Crediti fotografici
© Gli autori

Stampa:
Pixartprinting,
Quarto d'Altino

Fondazione
Francesco Fabbri

Presidente:
Giustino Moro

**Consiglio
di Amministrazione:**
Bruno Dal Col
Giuseppe Covre
Teresa Fabbri
Luciano Fregonese
Ivano Sartor
Stefano Soldan

Segretario:
Alberto De Lucca

Comitato curatoriale:
Federico Della Puppa
Roberto Masiero
Carlo Sala

**Comitato scientifico
territoriale:**
Bruno Barel
Quirino Biscaro
Maurizio Castro
Luisa Cigagna
Giovanni Damiani
Thilo Folkerts
Federico Giotto
Giovanni Perillo
Maurizio Rasera
Luca Romano
Renato Ruffini
Giovanna Segre
Gianmaria Sforza Fogliani
Franco Zagari
Roberto Zancan

4

■■■■■
Saluti istituzionali

6

■■■■■
**Premio Francesco Fabbri
per le Arti Contemporanee**
I vincitori della quinta edizione

9

■■■■■
Arte emergente

29

■■■■■
Fotografia contemporanea

Il *Premio Francesco Fabbri per le arti contemporanee* è nato dalla volontà di ricordare il grande statista a cui è dedicato, mettendo l'accento sul suo carattere di vero innovatore della pubblica amministrazione. Da qui l'idea di una manifestazione a lui intitolata che non fosse una semplice celebrazione, ma un incubatore di creatività espressa attraverso l'opera degli artisti che meglio interpretano la nostra cultura presente. In questi anni abbiamo visto partecipare al premio autori portatori di linguaggi e istanze differenti che insieme costruiscono il mosaico di una contemporaneità sfaccettata e complessa. Tutto questo è stato reso possibile grazie al sostegno di Teresa Fabbri, del Comune di Pieve di Soligo, della Provincia di Treviso, dei partner e sponsor che hanno contribuito a rendere la manifestazione una delle più autorevoli nel suo campo. La Fondazione Fabbri, anche mediante il Premio Fabbri, vuole continuare a portare avanti la sua attività di riflessione critica verso i temi della contemporaneità nella convinzione che il miglior modo di ricordare Francesco Fabbri sia proprio adottando la capacità di guardare verso il futuro, che sempre dimostrò nella sua azione politica.



Giustino Moro
Presidente Fondazione Francesco Fabbri

Il *Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee* dal suo avvio gode del patrocinio e della collaborazione della Provincia di Treviso con l'inclusione nel palinsesto RetEventi Cultura Veneto. Siamo lieti di supportare questa manifestazione innovativa legata agli autori emergenti under 35 ed ai fotografi contemporanei, che in cinque anni di attività si è posizionata come una delle iniziative più prestigiose in Italia tra quelle dedicate all'arte di ricerca. RetEventi, giunto alla sua quattordicesima edizione, si articola come un'offerta di manifestazioni di qualità attraverso vari linguaggi espressivi che si riflettono nelle sezioni tematiche in cui è suddiviso: Musica, Teatro, Danza, Arte in Rete, Luoghi di idee, MarcaStorica, La provincia dei bambini, Etnoculture e Cinema. Il territorio della Marca Trevigiana diventa insomma un palcoscenico diffuso grazie alla collaborazione di comuni, associazioni, enti e fondazioni che sono i numi tutelari della cultura di questi luoghi. Dunque un cartellone di eventi che diviene anche l'occasione per scoprire un territorio ricco; di beni culturali, di mirabili paesaggi e non solo.



Stefano Marcon
Presidente della Provincia di Treviso

È con piacere che il Comune di Pieve di Soligo rinnova la collaborazione con il *Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee* ospitando la manifestazione nella sua sede espositiva più prestigiosa e suggestiva. Villa Brandolini, di origine settecentesca, diverrà il luogo di scambio di idee per giovani artisti e per l'immagine contemporanea, in un alternarsi di linguaggi espressivi che esprimono le ricerche e i sentimenti della contemporaneità. Il costante impegno nella selezione di opere e artisti, rende questo appuntamento un evento atteso e di orgoglio per il territorio, nel solco della grande tradizione culturale ancora inesplorata e poco conosciuta, che ha visto nascere capolavori e artisti ai quali tutti dobbiamo porre la nostra attenzione e impegno nel portare avanti il loro pensiero.


Stefano Soldan
Sindaco di Pieve di Soligo

**Premio Francesco Fabbri
per le Arti Contemporanee**
I vincitori della quinta edizione

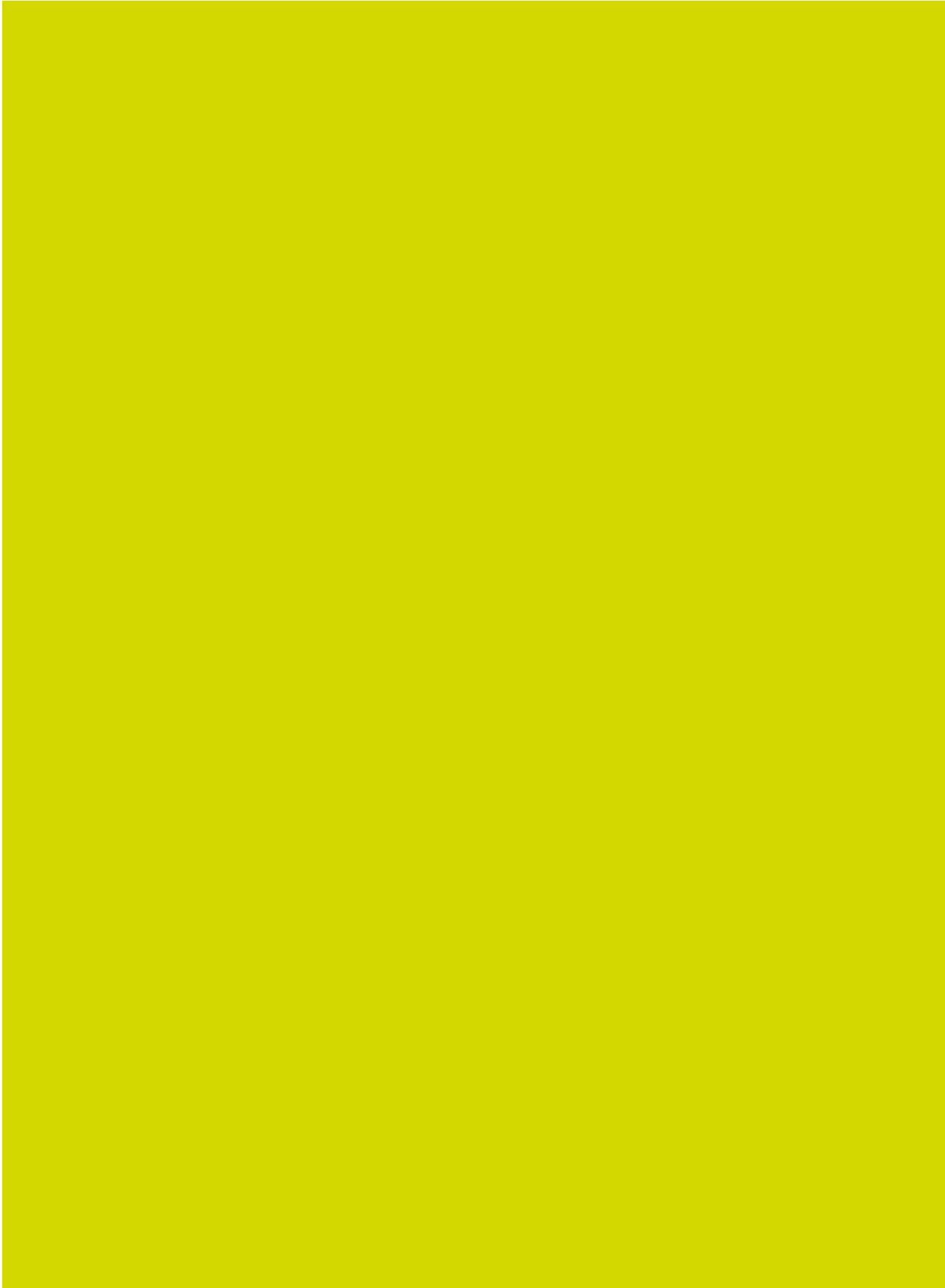
di Carlo Sala

Scrivendo la prefazione del catalogo di questa quinta edizione del *Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee*, mi accorgo come le giurie si siano riunite in un arco di tempo compreso tra la violenta scossa di terremoto che ha devastato il comune di Amatrice (24 agosto 2016) e lo sciame sismico che ha avuto la sua immagine più simbolica nella caduta della secolare Basilica di San Benedetto a Norcia (30 ottobre 2016). Alla luce di questa coincidenza temporale, guardo con altri occhi l'opera vincitrice della sezione "Arte emergente" di Paola Pasquaretta (San Severino Marche, 1987), *Clap* (2016), che rimanda ad un'altra calamità italiana, ossia al terremoto del Friuli del 1976. Il lavoro, concepito prima delle catastrofi che quest'anno hanno colpito l'Italia quasi a racchiudere il ripetersi di una storia ciclica distacca l'opera dal singolo avvenimento per assumere un valore universale. La scultura della Pasquaretta riproduce le fattezze di un sasso di Portis, un paese fantasma mai ricostruito dopo l'evento sismico. L'autrice ripercorre le vicende di un elemento naturale del territorio, che è rotolato giù dal monte Soreli, per poi essere impiegato dall'uomo nell'edilizia e che, dopo il crollo delle abitazioni a seguito del disastro, torna ad essere un semplice masso, relitto-simbolo di un paese che non c'è più. L'artista ha fedelmente scansionato il sasso per poi riprodurlo in polistirolo, alterandone la scala e creando così un cortocircuito percettivo che sta in bilico tra una fedeltà assoluta dei dettagli ed un marcato senso di artificio. Anche grazie a questa sua mimesi ambigua, il manufatto scultoreo amplifica i segni della memoria in esso impressi: dalle fattezze naturali ai residui dell'impiego antropico (come la malta edilizia), riassumendo così nella sua morfologia l'evoluzione di quel paesaggio. Anche il lavoro di Paolo Ciregia (Viareggio, 1987), *Ideological loop #2* (2016) - vincitore della prima menzione della giuria - riporta echi della storia del Novecento, calandoli nel contesto odierno. Si tratta di una indagine sulle ideologie dei sistemi totalitari che l'artista nella sua installazione figura come omologate, svuotate completamente dei loro significati: l'immagine distorta di un generale diviene così la metafora della visione falsata

della realtà imposta da quei modelli di potere; a questa è accompagnata una luce che, accendendosi ad intermittenza, utilizza il codice morse per emettere l'inquietante frase di Stalin: «la morte risolve tutti i problemi: niente uomini, niente problemi». In fondo con questo lavoro il 'secolo breve' non appare più relegato ad una memoria lontana ed inerte poiché le "scorie" passate dei meccanismi di controllo del pensiero, di dominio del popolo e di alienazione del singolo (comuni a tutte le ideologie), appaiono tuttora presenti in vari contesti internazionali, anche se sotto nuove vesti e per questo più difficili da rintracciare. L'ultima menzione della sezione "Arte emergente" va a Davide Sgambaro (Cittadella, 1989) per il lavoro *Padre, perdonali perché non sanno quello che fanno* del 2016. L'opera è composta da uno *skydancer*, un pupazzo gonfiabile che generalmente fluttua in aria per attirare l'attenzione dei passanti e promuovere un prodotto o una manifestazione: quello utilizzato da Sgambaro è stato recuperato da un'azienda veneta fallita nel 2013. Le sue fattezze, all'apparenza giocose, sono invece un'allegoria della crisi economica vissuta negli ultimi anni da quei territori. Il pupazzo in molti punti risulta consunto e lacero tanto che il suo movimento, invece di essere sinuoso e ammaliante, diviene angoscioso, rischiando di urtare gli spettatori e le pareti del luogo che lo contiene ad evocare, con quel suo dimenarsi scomposto, il dramma sociale di cui è stato testimone. Infine, quando l'usura oltrepasserà un certo limite, il pupazzo cesserà di muoversi e diventerà una sorta di monumento funebre, capace di incarnare il particolare momento storico che ha colpito il Nord-Est e l'Italia intera. Ad aggiudicarsi la sezione "Fotografia contemporanea" del Premio Fabbri è il collettivo Discipula (fondato nel 2013 da MFG Paltrinieri, Mirko Smerdel e Tommaso Tanini) con *Just Like Arcadia* (2016). La serie, composta da sei lavori in sequenza, ragiona sulle forme di narrazione visiva odierne partendo dal render del *Garden Bridge* di Londra, un progetto architettonico molto dibattuto che prevede la realizzazione di un ponte pedonale con fondi pubblici. L'intervento di Discipula è stato realizzato con la progressiva "corrosione" delle

immagini del render attraverso l'immissione nei codici del file jpg dei versi della poesia *La Arcadia* (1598) dello spagnolo Lope de Vega: sia il componimento che il progetto architettonico sono portatori di una visione ideale, ma dietro lo *storytelling* di quest'ultimo si celano interessi economici di carattere speculativo. Il collettivo mette in atto un *glitch* visivo nelle immagini pubblicitarie capace di annullarne il messaggio originario e di creare una superficie visiva stratificata ed ibrida. Bruno Baltzer (Nyons, 1965) e Leonora Bisagno (Zurigo, 1977) con *Corps célestes_01* (2015) si sono aggiudicati la prima menzione della giuria con un lavoro che indaga le fattezze del potere: l'opera si basa su una serie di immagini che ritraggono una visita di stato del presidente della repubblica francese Francois Hollande realizzate con un telescopio che, se da un lato non consente una visione statica del soggetto, dall'altro permette di cogliere una serie di particolari che una fotografia di reportage non potrebbe registrare, scrutando così i minimi segni del corpo del leader. L'attenzione degli autori si concentra sulla mano che stringe un oggetto misterioso: la posa è carica di tensione e pericolo, interrogando il fruitore e divenendo così una lucida metafora di ciò che si nasconde dietro i processi legati al potere. La seconda menzione va a Valentina D'Accardi (Bologna, 1985) per *Fiume - 44.665004, 11.451304 -* (2016), un lavoro toccante che intreccia cronaca e memoria familiare. L'11 maggio del 1972 a Bologna è denunciata la scomparsa di Elsa Mengoli, la nonna dell'autrice. Il corpo della donna viene visto nel canale Navile e poi nel fiume Reno, ma si riesce a recuperarlo solo dopo oltre una settimana in provincia di Ferrara sotto il ponte di Traghetto a Santa Maria Codifiume. L'artista grazie ad alcuni materiali di archivio ricostruisce con perizia il tragitto compiuto dalla salma e lo ripercorre realizzando una serie fotografica in cui ogni scatto viene associato alle coordinate di latitudine e longitudine del luogo. Nelle immagini, che simulano la patina del tempo, talvolta compare la D'Accardi che impersona sua nonna, portando lo scialle bianco che ella realizzò per sua figlia Edda poi tramandato all'autrice. Anche il lavoro *Copernico* (2016),

con cui Marco Maria Zanin (Padova, 1983) si è aggiudicato l'ultima menzione della giuria, s'incentra sui temi della memoria. L'oggetto di partenza è un detrito proveniente da San Paolo in Brasile, città dove l'artista risiede e lavora; questo elemento prelevato dal contesto urbano viene ricreato a livello scultoreo in plastilina e poi fotografato innescando una relazione mimetica tra la scultura e l'immagine bidimensionale. L'oggetto fisico, che prima era portatore di una memoria specifica, nell'immagine assume invece un valore assoluto che gli fa abbandonare una temporalità precisa sino ad acquisire delle parvenze metafisiche che sfiorano l'onirico per arrivare a sondare gli aspetti inconsci. Anche questa quinta edizione del Premio Fabbri ha testimoniato una pluralità di approcci alla visualità contemporanea, accomunati tutti, sia nelle opere dei vincitori sia in quelle dei menzionati, dalla necessità di creare delle strategie espressive capaci di rileggere e indagare la storia recente per utilizzarla come chiave di lettura privilegiata del presente.

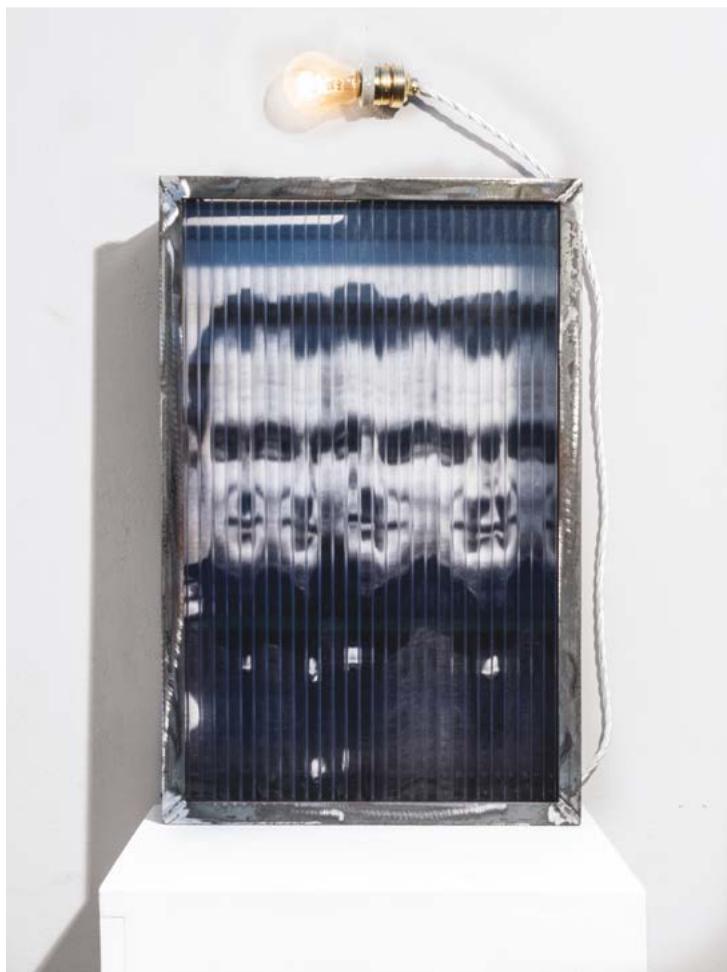


Arte emergente

██████████
Vincitore
della sezione
Arte emergente

██████████
Paola
Pasquaretta
Clap,
2016
Scultura
in polistirolo





■
Menzione
della Giuria
Arte emergente

■
Paolo Ciregia

Ideological loop #2,
2016
Mixed media, foto
stampata su carta
pearl, forex, ferro,
pvc alveolare,
lampadina



■
Menzione
della Giuria
Arte emergente

■
Davide Sgamaro
Padre,
perdonali perché
non sanno quello
che fanno,
2016
Installazione

Barbara Amadori

Composizione
n. 1,
2016
Installazione



Marina Arienzale

Resistenze,
2015
Video tratto dalla
performance,
5:46 minuti





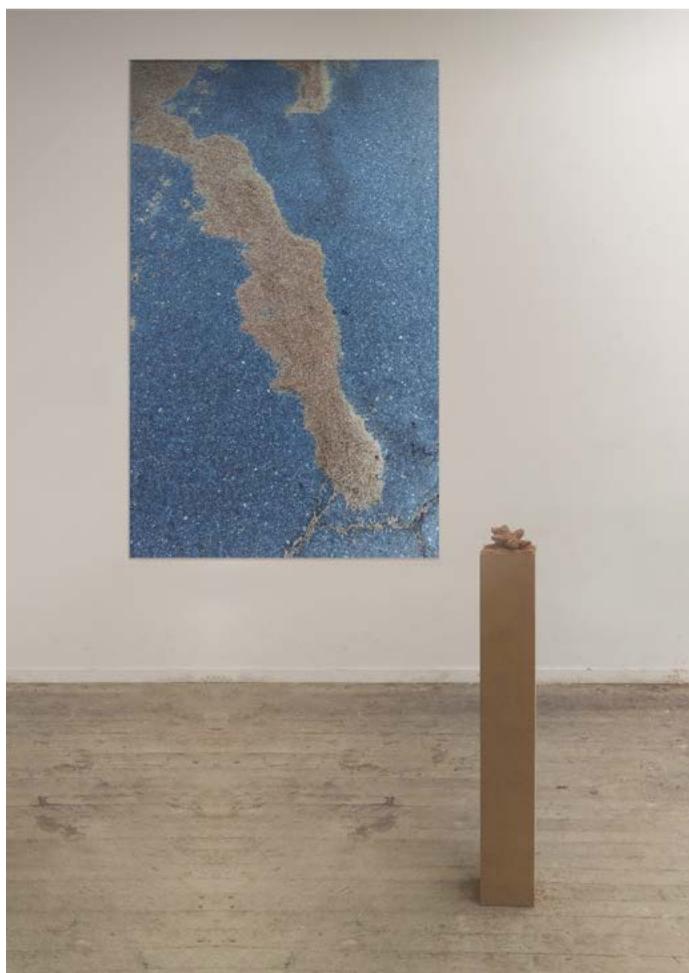
Andrea Barzaghi

Una giornata
come un'altra,
2016
Olio su tela



**Maria Elena
Borsato**

Geografie -
31.12.2015 |
m.s.l.m.1800,
2016
Fotografia
e installazione



Pamela Breda

The Past,
2016
Video
13:30 minuti



Vittoria Cafarella

Quello che vedo
quando smetto
di cercare,
2015
Stampa digitale
e pieghe su carta



**Chiara
Campanile**

There is no pink,
2016
Tulle intagliato



**Alessandra
Cecchini**

Come una delle
innumerevoli
forme che
il sistema
mette insieme
e distrugge,
2016
Installazione:
sculture in argilla
e stampa digitale
su carta



Cristina Cusani

Ritorni 08,
2015
Stampa
Giclée su carta
Hahnemühle



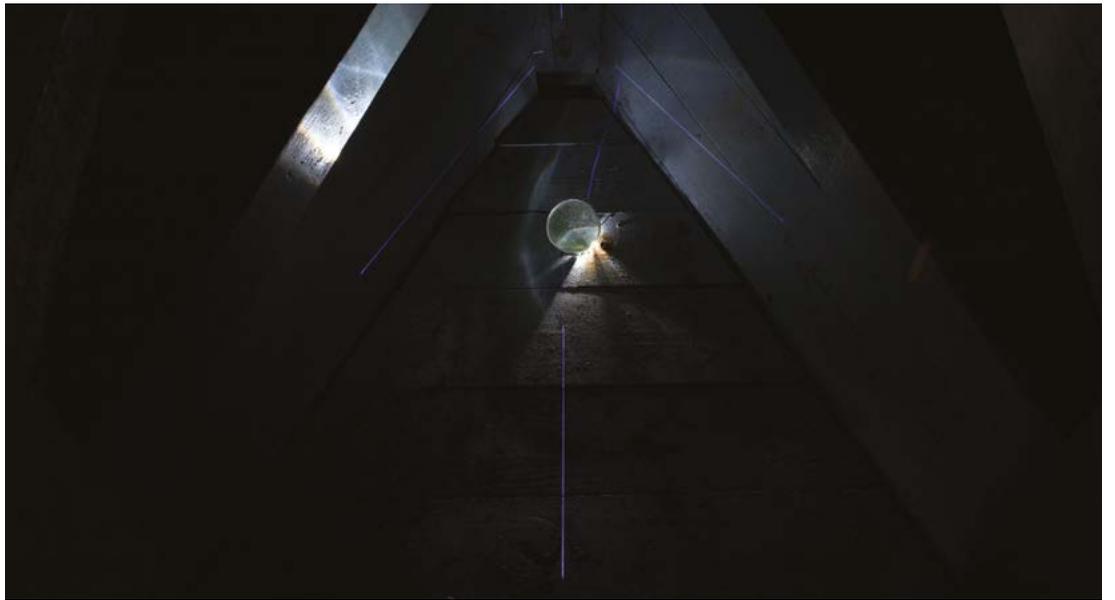
Niccolò De Napoli

Out There,
Somewhere...,
2016
Cemento-fibra
di vetro-lycra



Federica Di Carlo

Flow,
2016
Raggi cosmici,
lasers viola,
sfera di cristallo



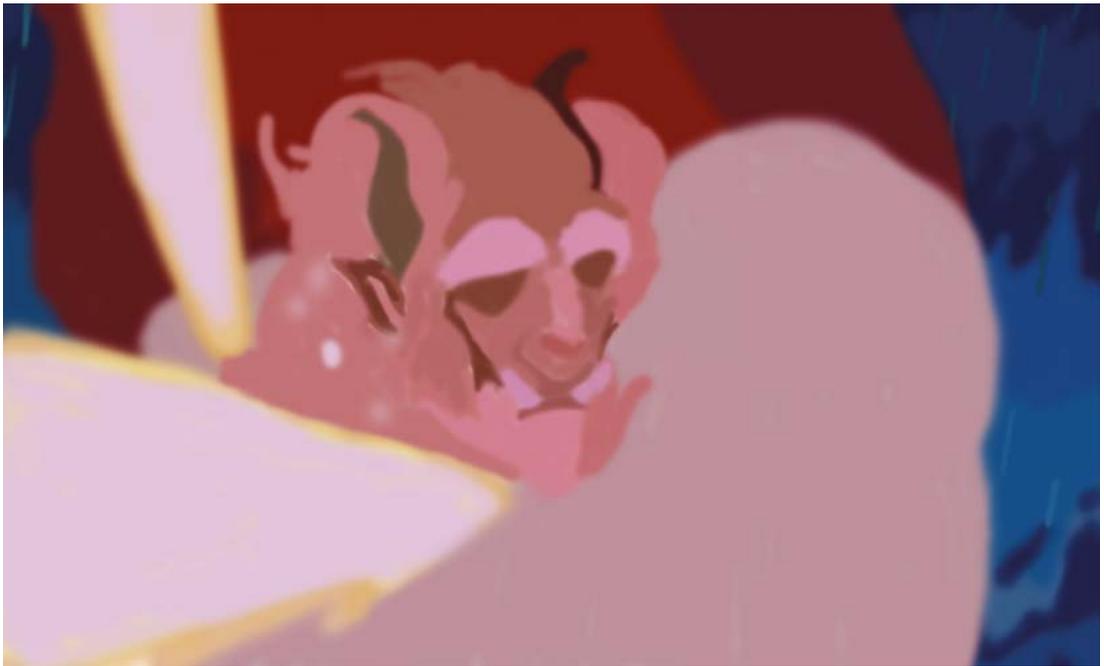
**Claudia
Di Giuseppe**

AltoPiano
in quiete,
2016
Installazione



Roberto Fassone

But The Magic Of
These Therapists
Has A Structure,
2016
Installazione



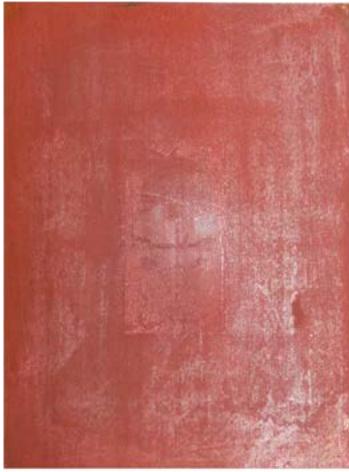
Francesca Fiore

Senza Titolo,
2014
Matita e acrilico
su carta



Silvia Giambone

Assoluto
domestico,
2015
Corrosione su
zinco, inchiostro



Andrea Grotto

Danza Ercolano,
2016
Olio su tela



Iva Lulashi

Italia, Italia,
2016
Olio su cubo



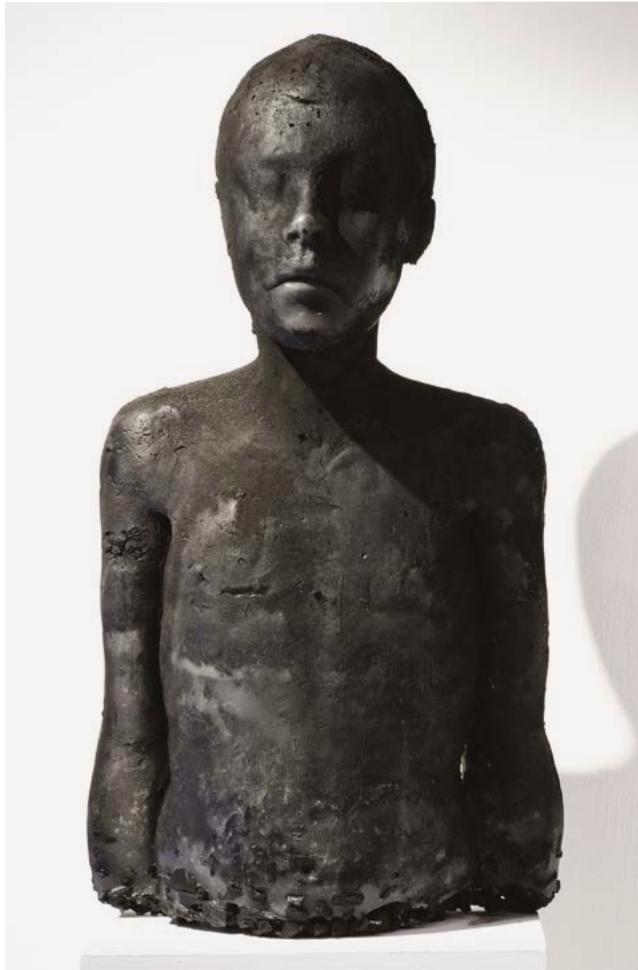
Corinne Mazzoli

Orbita Zero
rimasugli,
2016
Installazione,
video, acrilico
su tnt, uniformi
camouflage



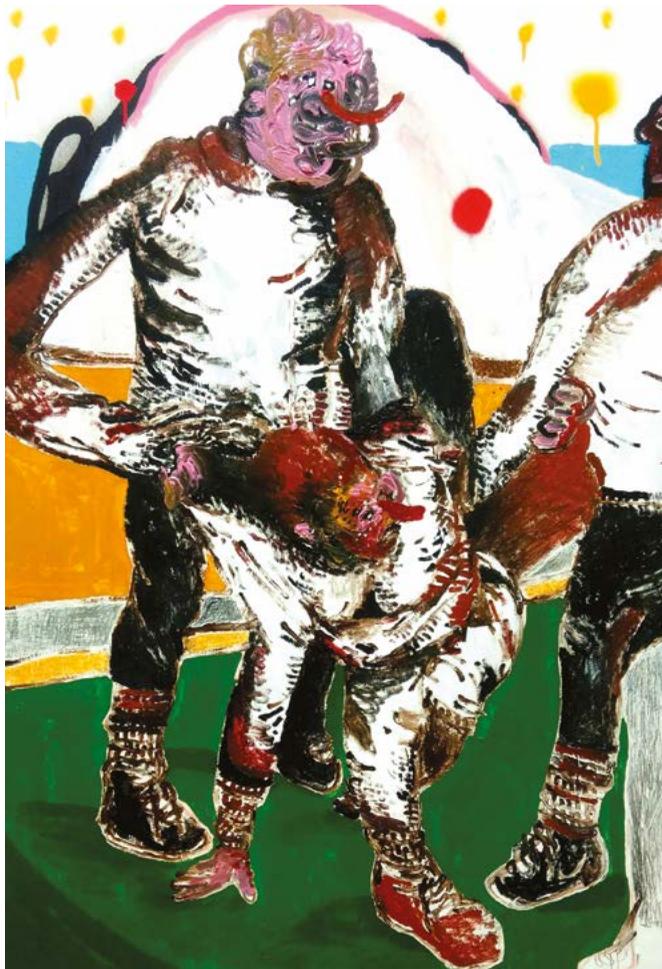
Paolo Migliazza

I'm not a
superhero,
2016
Carbone e cera



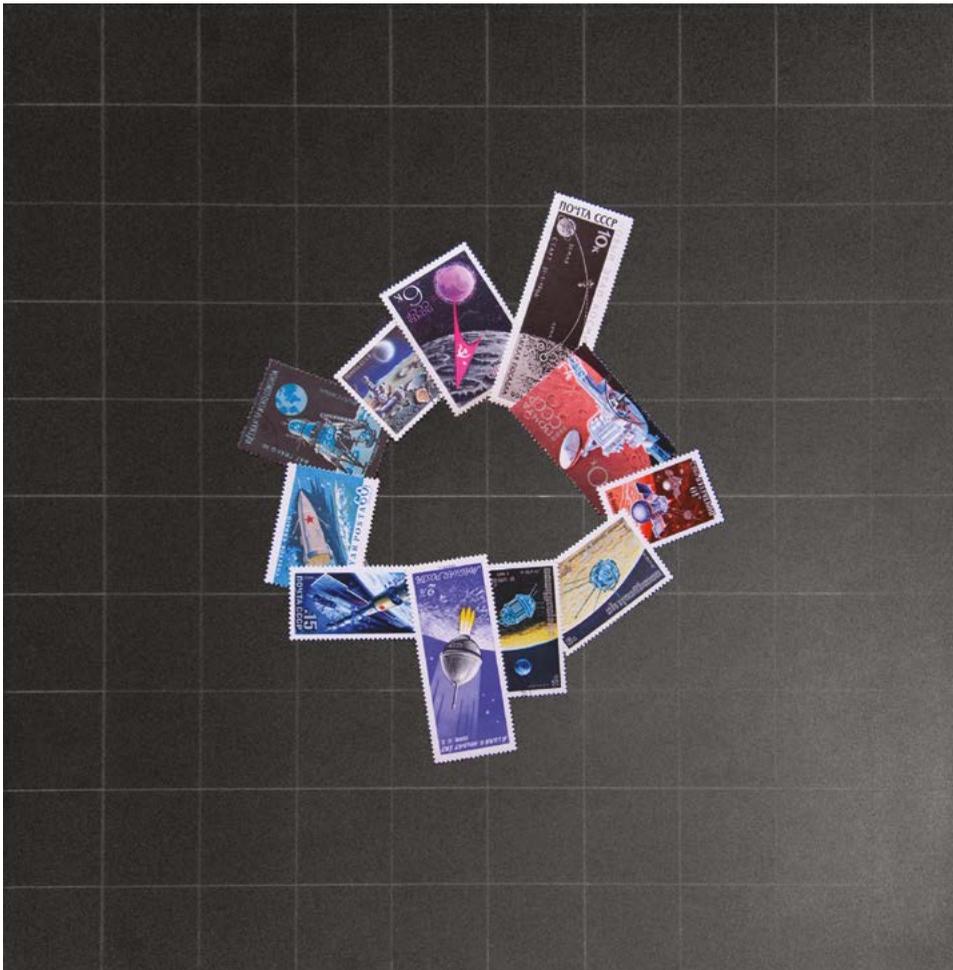
Dario Molinaro

Soul clap '69,
2016
Olio e tecnica
mista su carta



Ryts Monet

Air from Another Planet,
2015
Ardesia,
francobolli commemorativi delle missioni spaziali dell'Unione Sovietica
assemblati



Gloria Pasotti

40 daydream
*a journey around
my home,
2016
Fotografia digitale



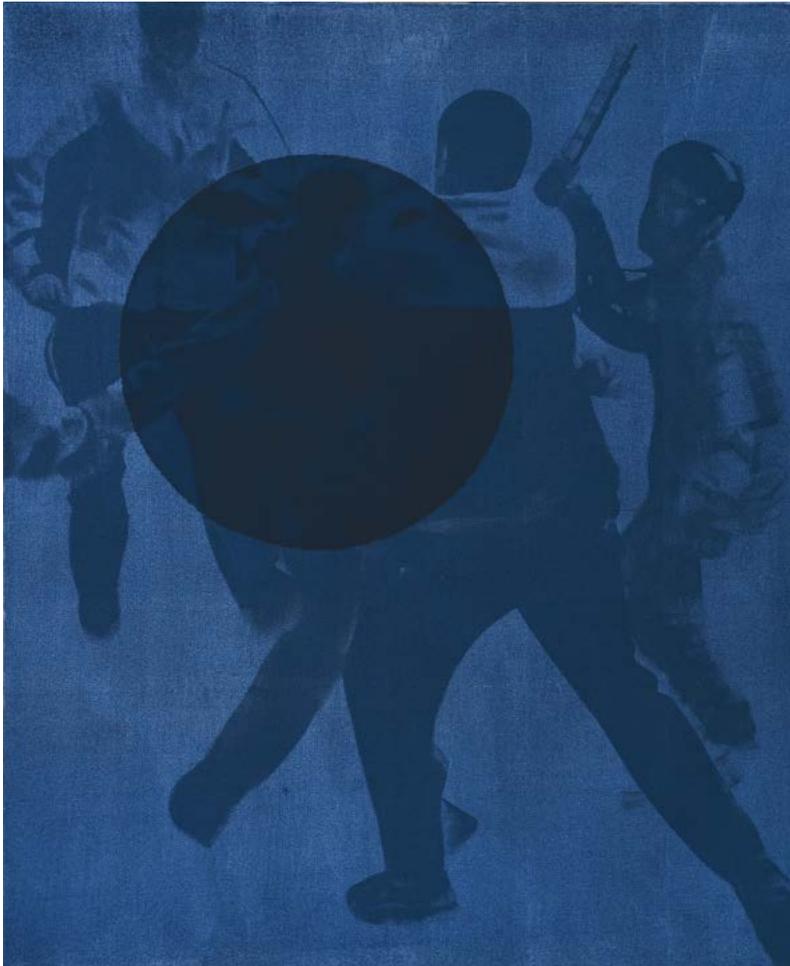
Dario Picariello

Cinquecentouno,
2015
Stampa
fotografica
su carta
Hahnemühle



Ettore Pinelli

Negare una
visione personale
(Payne Gray),
2016
Olio su tela



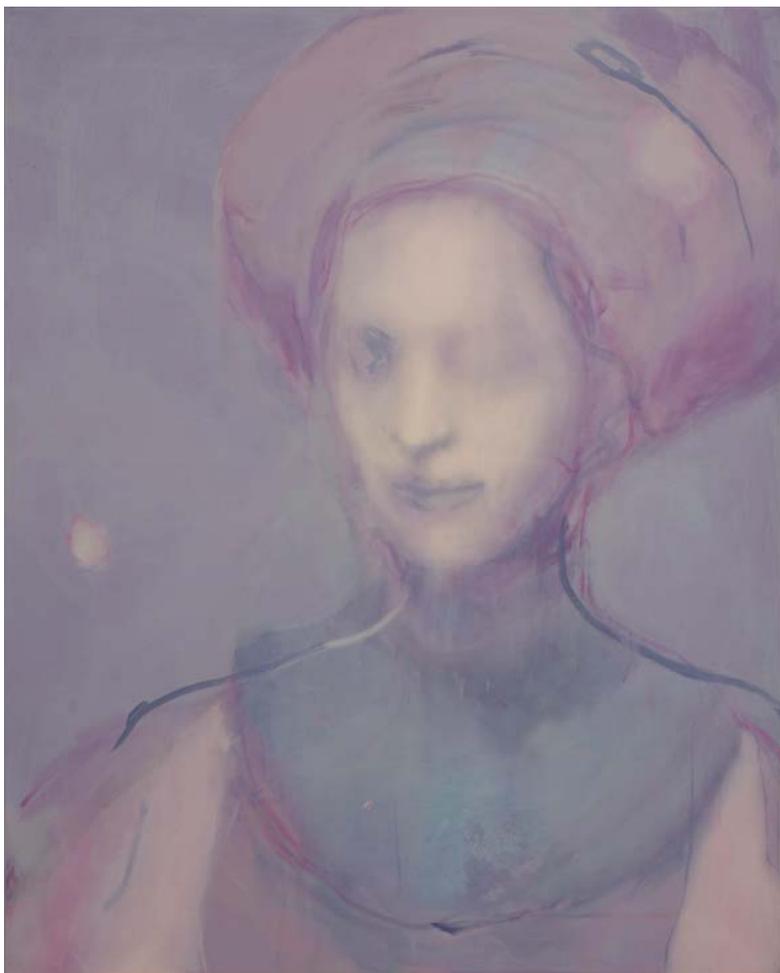
Greta Pllana

In questa stanza
nidi di uccelli,
2016
Olio e grafite
su tela



Alessandro Saturno

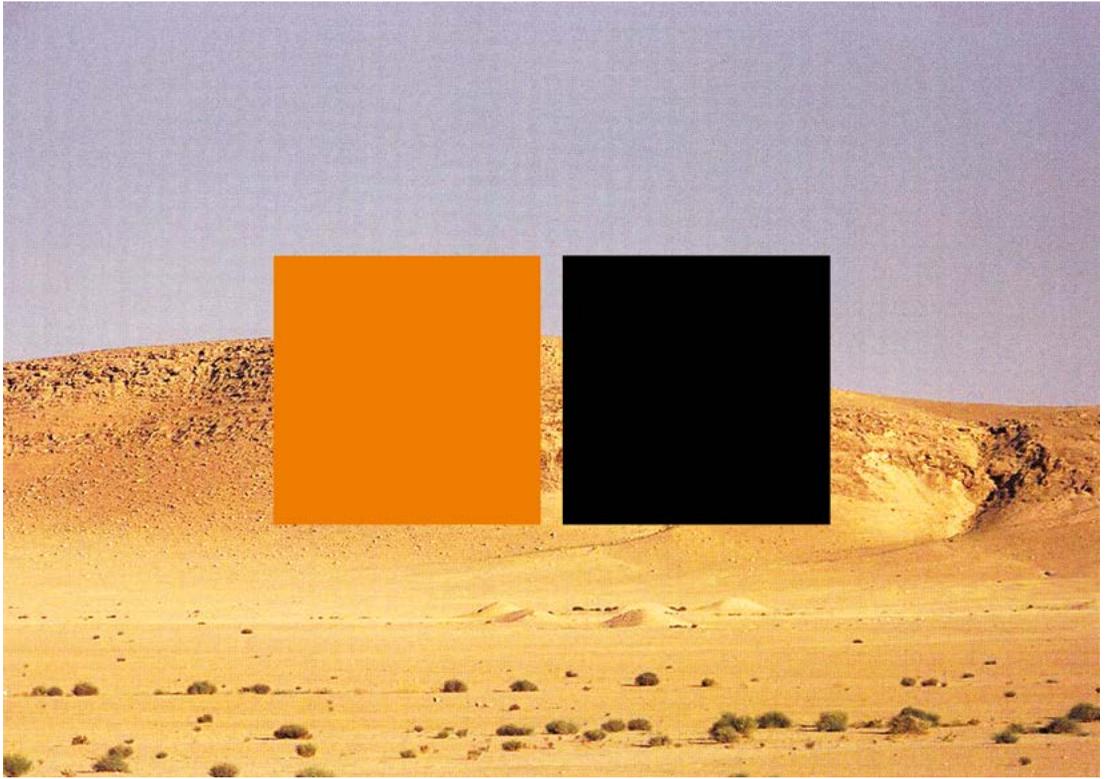
Sopire il tempo,
2015
Acrilico e olio
su tela





Stefano Serretta

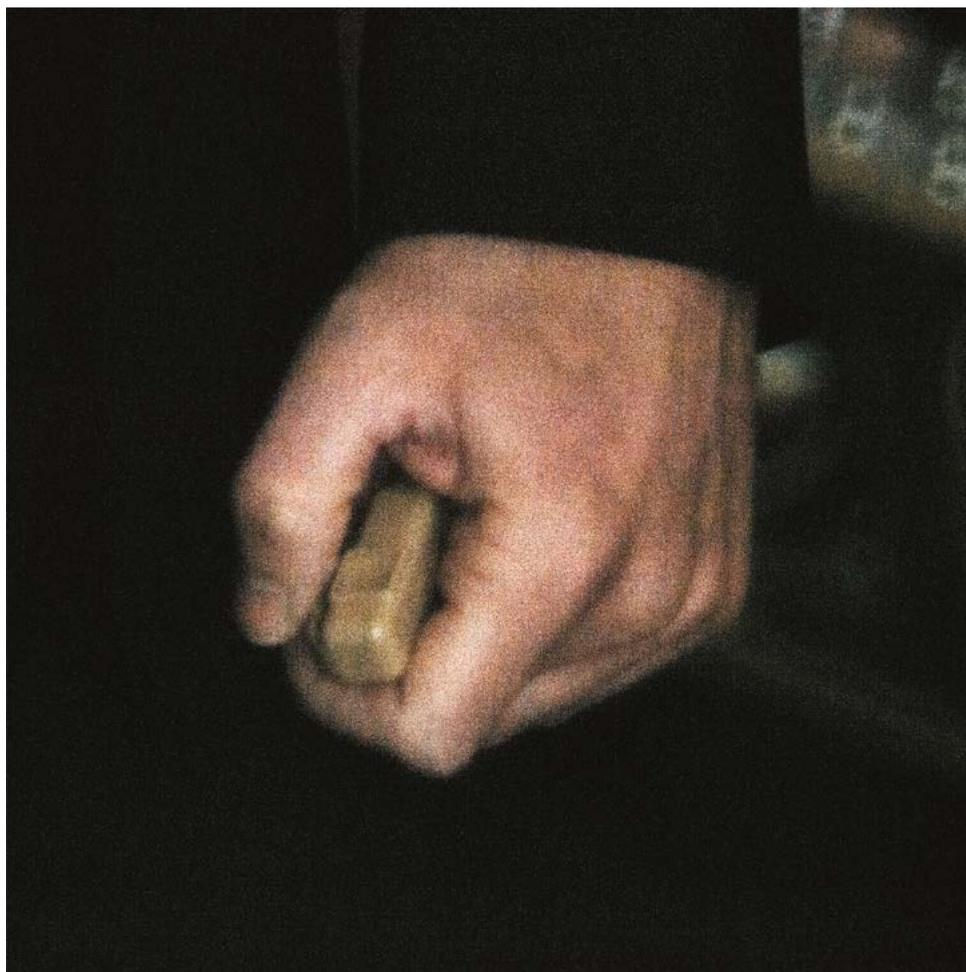
Landscape,
2016
Stampa con
torchio offset
su c-print



Fotografia contemporanea

■■■■■
**Vincitore
della sezione
Fotografia
contemporanea**

■■■■■
Discipula
Just Like Arcadia,
2016
Stampa digitale
su pellicola
di PVC morbido
opalino, alluminio



■
Menzione
della Giuria
Fotografia
contemporanea

■
Bruno Baltzer -
Leonora Bisagno

Corps
célestes_01,
2015
Stampa inkjet



■
Menzione
della Giuria
Fotografia
contemporanea

■
Valentina
D'Accardi

Fiume -
44.665004,
11.451304 - ,
2016
Stampa ai sali
d'argento



■
Menzione
della Giuria
Fotografia
contemporanea

■
Marco Maria
Zanin

Copernico,
2016
Stampa fine art
su carta cotone
e oggetto

**Giulia Flavia
Baczynski**

Carta fisica
della Terra #1,
2015
Stampa digitale



Francesco Biasi

Zimmerfrei,
2015
Fotografia
analogica/digitale



**Alessandro
Calabrese**

20140212
Michelangelo,
2015
Stampa inkjet
su carta Canson



Laura Cantarella

Sospensioni,
2015
Stampa inkjet



Nicolò Cecchella

Conversion
of light,
2016
Tecnica mista,
fotografia digitale



Gigi Cifali

Brown blanket
with bullet
holes - Murder
of Aldo Moro
(Rome, 09.05.1978),
Images and Signs:
Italy, 1969-89.
Practices of
Memory,
2013-15
Fotografia
analogica,
stampa C-type



Francesca Cirilli

Frontiera
(dalla serie Tutte
le strade portano
a Roma),
2015
Stampa fine art
su carta baritata



**Federico
Clavarino**

Contacto 03,
2016
Stampa Inkjet
su carta
Hahnemühle



Andrea Delai

Not to kill
a mockingbird,
2016
Stampa inkjet
su carta cotone
(scansione da
negativo 6x6)



**Francesco
Di Giovanni**

I invade, you
invade n°2,
2015
Fotografia
digitale su
CrystalPhoto



Giulia Di Lenarda

Inganno,
2016
Stampa inkjet



Tiziano Doria

Il mare
di ghiaccio -
Das Eismeer,
2015
C-print



**Filippo
Menichetti
e Martin
Errichiello**

Senza titolo,
dal progetto
In Quarta
Persona,
2016
Stampa inkjet
su carta fine art



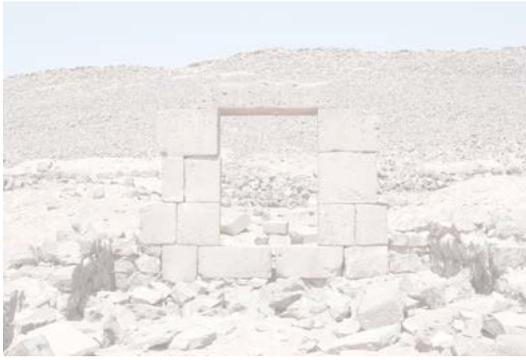
Graziano Folata

Minerva/Your
eyes, like coral
razors,
2016
Stampa fine
art su carta
Hahnemühle,
da negativo



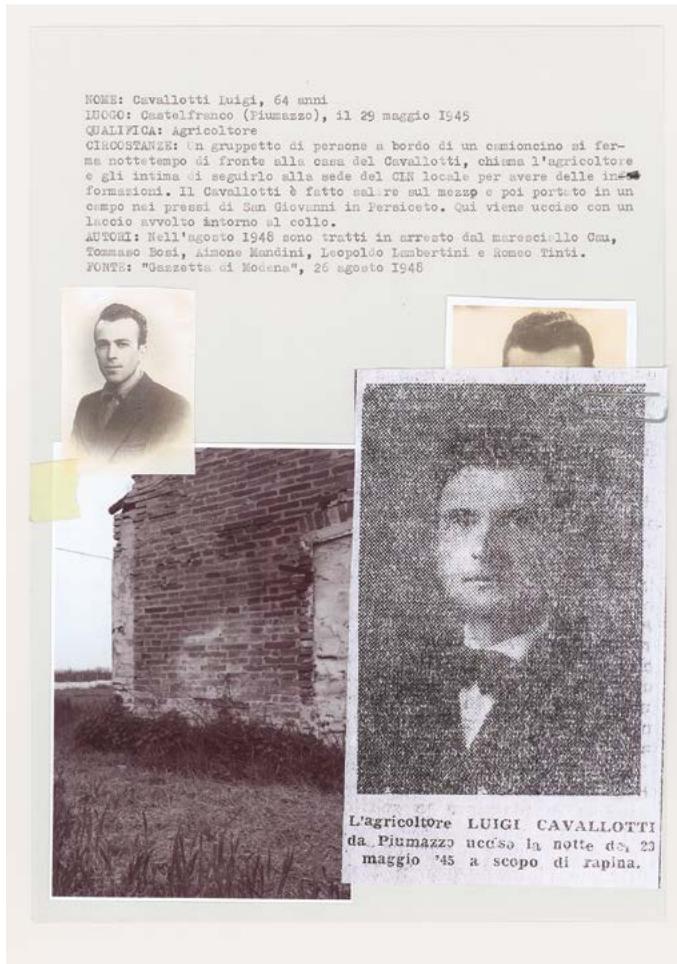
Massimiliano Gatti

Questo è il giorno
in cui la memoria
si è dissolta #1, #2,
2016
Stampa fine art
inkjet su carta
cotone



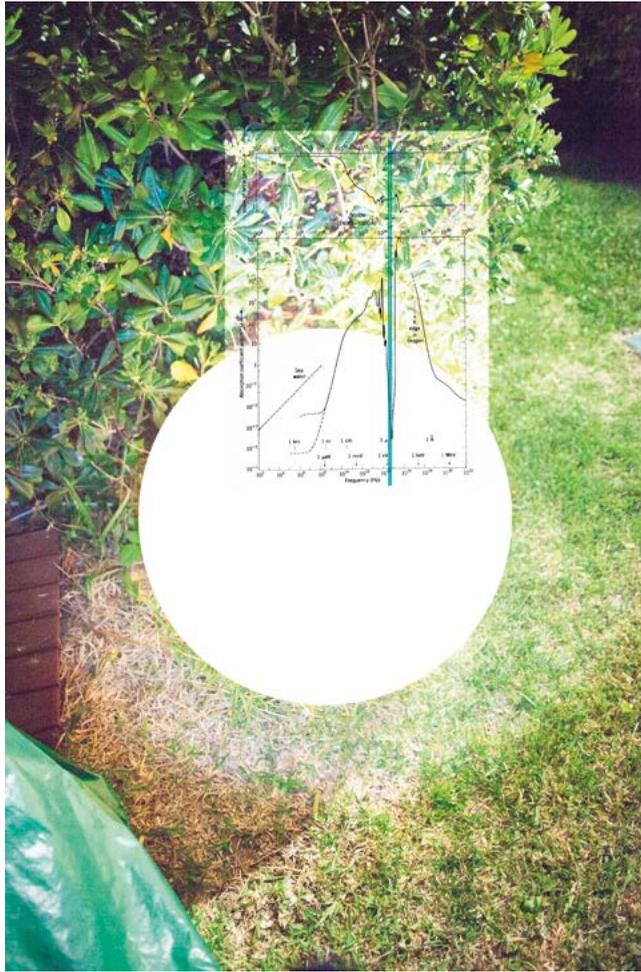
Davide Ghelli Santuliana

Il sangue non
odora,
2016
Installazione:
14 stampe digitali
su supporto
rigido, schedario
in legno



Valentina Ghiringhelli

Edifying Thoughts of a Tobacco Smoker_ Electromagnetic Radiation in Water, 2015
Fotografia digitale con sovrapposizione di tavola scientifica



Yamada Hanako

What You See Is What You Mean (Venetian Blinds), 2016
Stampa a getto d'inchiostro su carta



Silvia Mangosio

Journey from
a stationary
place,
2016
Cartoline,
stampa a getto
d'inchiostro



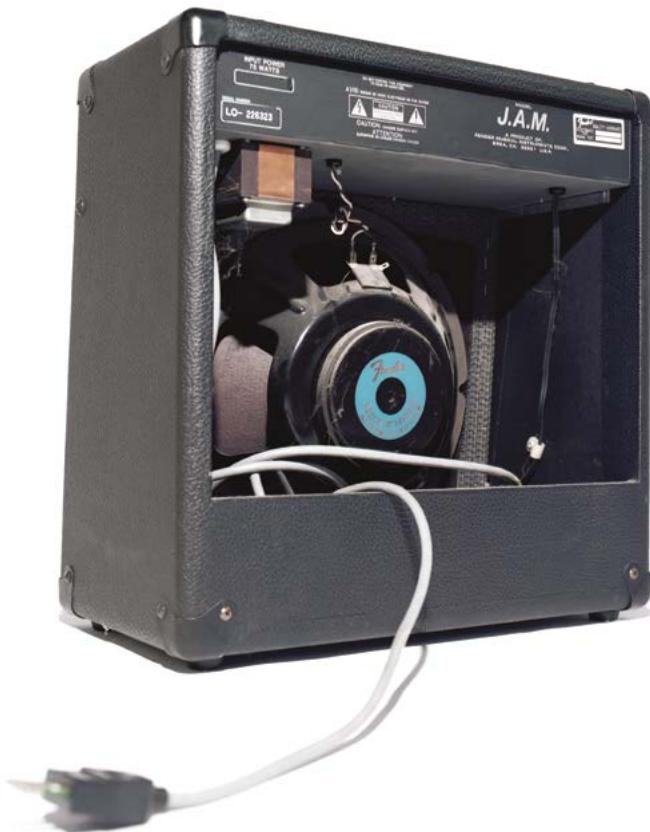
**Giovanni
Mantovani**

Ball/Stone #01,
2016
Stampa inkjet



Luca Massaro

Vietnik Amp
(Retina),
2015
Stampa
duratrans
in lightbox
bianco



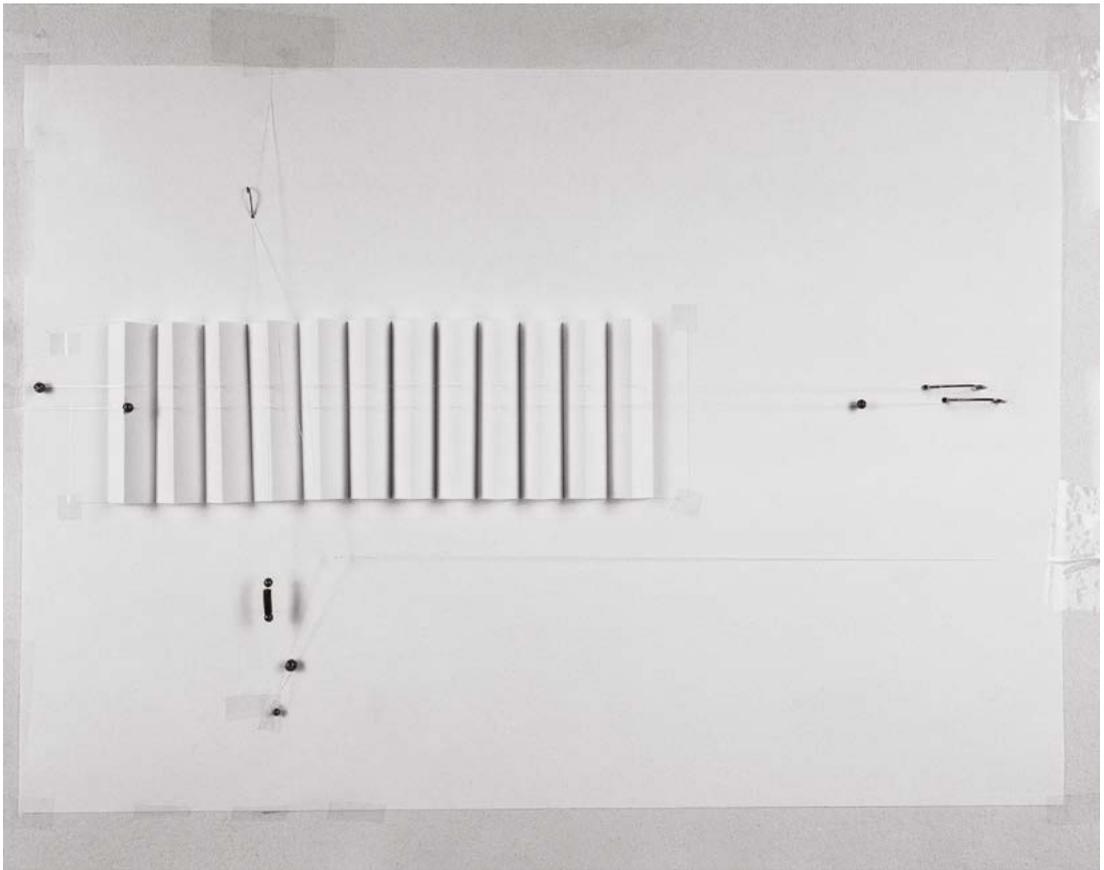
Chiara Paderi

Esercizi
di felicità,
2016
Fotografia digitale
stampata su
carta cotone
Hahnemühle
montata su
Dibond



Lia Ronchi

Monitoraggio
primo,
2015-16
Stampa inkjet
su carta baritata



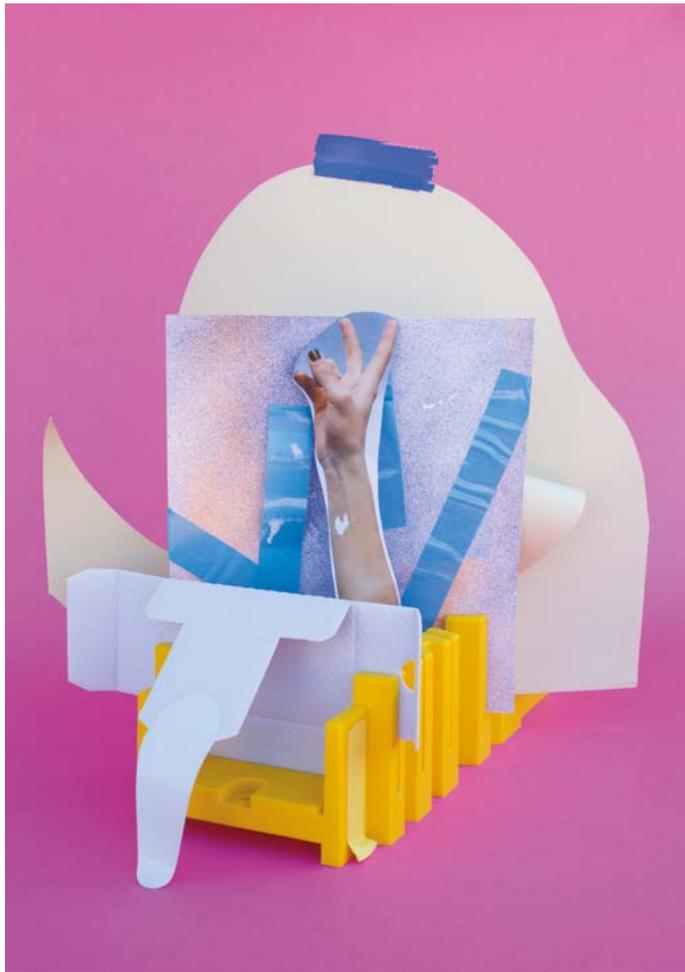
Giovanni Sellari

Qui e Altrove,
2015
Fotografia digitale



Jacopo Tomassini

So On
(a disfunctional
victory),
2016
Fotografia digitale,
inkjet print
on archival
matte paper



Jacopo Valentini

Matermania,
2016
Stampa inkjet



La Fondazione Francesco Fabbri ONLUS è stata costituita per concorde volontà della famiglia Fabbri, del Comune di Pieve di Soligo e del Consorzio BIM-PIAVE di Treviso per ricordare Francesco Fabbri, Deputato al Parlamento, Senatore della Repubblica e Ministro di Stato, tramandarne l'alta testimonianza di uomo politico e il suo costante impegno per lo sviluppo sociale, economico e culturale della collettività regionale e nazionale. La Fondazione non persegue fini di lucro, il suo ruolo è quello di essere strumento di sviluppo culturale, sociale ed economico delle nostre comunità. La missione è perseguita attraverso lo sviluppo di programmi ed azioni culturali da ideare, coordinare e promuovere in una logica di "rete". Opera nell'ambito del territorio del Veneto e in particolare della Provincia di Treviso nei settori dell'assistenza, dell'istruzione e formazione, della promozione e valorizzazione nel campo artistico, culturale e storico, dell'innovazione, della tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente.

www.fondazionefrancescofabbrri.it

**Fondazione
Francesco Fabbri
Onlus**

Piazza Libertà, 7
31053
Pieve di Soligo (TV)

t 0438 1890928
info@fondazionefrancescofabbrri.it
www.fondazionefrancescofabbrri.it

**I sostenitori
della Fondazione**





Quinta
edizione

**Premio
Francesco Fabbri
per le Arti
Contemporanee
2016**

“uno sguardo plurale
sull’arte contemporanea
odierna”

